



MICHELE D'ANIELLO

Edizioni PivArte 2011

Via Azzo Gardino, 8 - 40122 Bologna - tel. 051 6494293

galleria@pivarte.eu - www.pivarte.eu

Tutti i diritti riservati

...a mio Padre

UN SOGNO, UNA MISSIONE.

“...attraverso l’arte, devi far conoscere all’uomo i veri valori.”



S.I.S.

Società Italiana Sementi



Nulla succede per caso.....

“...Il giorno venerdì 18 luglio ti consegnerò la Pianta SIS”.

Con queste parole terminava il messaggio di posta elettronica che Michele mi scrisse il 23 giugno 2008.

Tutto era nato da una richiesta di incontro, alcuni mesi prima; la segretaria che chiama: “...uno scultore vorrebbe parlarti, dice che fa cose che ti potrebbero interessare...”.

Una richiesta del genere sarebbe sembrata quanto meno singolare a chiunque non avesse passione per l’arte; in me sollevò un’innegabile curiosità, se pur accompagnata da una certa cautela. Decisi di incontrarlo. Il colloquio fu franco e aperto, Michele mi parlò delle sue opere e mi mostrò le loro immagini: fui subito colpito da quelle linee armoniose e dall’imponenza monumentale.

Ebbi l’idea di proporgli una mostra, allestita nel giardino dell’azienda, da inaugurare in occasione delle giornate tecniche che ogni anno organizziamo alla Società Italiana Sementi, con la partecipazione di tante persone provenienti da luoghi diversi. Michele manifestò immediatamente il contagioso entusiasmo e la positività che mette in tutto ciò che fa ed accettò senza esitazioni.

Il 4 giugno 2008 l’inaugurazione della mostra, cui avevamo dato il titolo “Quando i semi diventano arte”, nonostante la pioggia, fu un vero successo.

Sul tappeto d’erba verdissima e perfettamente rasata, di fronte all’entrata dell’azienda, erano disposte 4 stupende, candide sculture monumentali del ciclo delle “Piante con Seme”, intervallate da “Guardiani” dai riflessi dorati, che parevano posti a protezione delle grandi sculture dalle forme morbide ma potenti e decise. Numerose presenze di prestigio ed il patrocinio di tanti Enti importanti diedero un taglio di ufficialità all’inaugurazione.

Le visite degli appassionati e dei curiosi avvennero in modo continuo e discreto: durante il giorno spesso c’erano persone che, timidamente, oltrepassavano il cancello aperto e si fermavano ad osservare, in religioso silenzio, le opere disposte sul prato, “Piante con seme”, che parevano create appositamente per restare adagiate in quel luogo.

Una notte anch’io passai, aprii il cancello ed entrai ... ho ancora dentro l’emozione per quelle sculture bianchissime, illuminate dalla luna che brillava alta nel cielo; fu allora che sperai che una di esse potesse restare in quel posto, per dare sensazioni positive anche a coloro che fossero venuti, in futuro, in azienda.

Quella notte capii quanto le opere di Michele, lo “Scultore Michele D’Aniello”, possano emozionare, perché sono capaci di coinvolgere con le loro forme suggestive e senza tempo, che sembrano riemergere da un lontano passato.

Oggi la scultura che, più di tutte, mi aveva impressionato, è stabile al centro del giardino della S.I.S., ed è divenuta, da subito, il simbolo dell’azienda: come tanti dicono, se non ci fosse, la S.I.S. non sarebbe più la stessa!

E per finire, a suggello di un rapporto nato apparentemente in modo casuale e sfociato in sincera stima reciproca, credo giusto riportare, sempre da quel messaggio di fine giugno, le parole di Michele, scritte a mostra ormai terminata: “ ...venerdì sono venuto a ritirare le sculture, e mentre mi allontanavo con il camion carico delle opere, mi sono soffermato con lo sguardo sul giardino rimasto vuoto. Questa immagine è rimasta impressa nella mia mente durante tutto il fine settimana poi, ho pensato alle tue parole... allora ho capito che la mia Pianta sarebbe vissuta e cresciuta in buona terra in quel giardino, perché tu ci hai creduto; questo è il motivo per cui... il giorno venerdì 18 luglio ti consegnerò la “Pianta S.I.S.”.

Claudio Mattioli

Direttore Generale

LA FORMA DEI VALORI. I VALORI DELLA FORMA.

Parlare con Michele è intrigante; gli argomenti artistici si mischiano a quelli sulle neuroscienze e a quelli sugli studi dei testi sacri in intrecci sempre stimolanti.

«Credo che l'arte oggi possa e debba, a suo modo, occuparsi di cambiamento ed evoluzione dei modelli mentali», mi racconta nelle nostre chiacchierate.

«Nella cultura dell'arte contemporanea, predominano modelli comunicativi che mirano a creare nello spettatore impatti scioccanti, destabilizzanti e che arrivano ad utilizzare il macabro e il ripugnante per provocare forti emozioni e attirare l'attenzione, io sono contrario» mi dice.

«Un'ampia letteratura scientifica, dimostra che le forti emozioni negative, hanno un effetto nocivo sulla neurologia e sono persino in grado di innescare il processo della malattia. Non si può creare distruggendo, le due azioni sono antitetiche, come luce e buio: è necessario fare una scelta». Lui non ha dubbi, lui è per la luce. Prende infatti in considerazione solo una direzione, sceglie cioè di esprimere la propria creatività artistica, con una accezione assolutamente e totalmente positiva. Non c'è inquinamento di negatività, mai.

Ogni sua opera nasce da un attento progetto, da un atto di volontà; non è il frutto di tentativi o di una creatività in preda ad un impulso emotivo.

Io penso che la sua ispirazione sia quindi priva di catene dolorose, libera costantemente di lasciar emergere, dal profondo dell'animo, il suo inesauribile potenziale positivo al servizio della volontà.

Lui vuole superare i limiti della comunicazione logica, esprimendo la propria arte in modo che forma e contenuto si incontrino in un perfetto equilibrio. Per lui la forma è l'incarnazione del contenuto.

«La scelta del simbolismo, è una mia personale risposta all'esaurirsi della Mimesi che ha ispirato tutta la cultura occidentale sin dall'antichità».

Partendo da questa sua certezza, egli propone un nuovo modo di concepire l'arte, collocandosi in una nuova frontiera che lui chiama «post-mimesi».

Egli ritiene, suffragato dal pensiero di grandi critici, che si sta aprendo in questo periodo di cambiamenti epocali, un nuovo modo di concepire l'arte, «dove il simbolo, si sostituisce alla rappresentazione della realtà figurata e concetti come bello e buono sono un tutt'uno, interscambiabili e al contempo inscindibili».

Questi concetti risultano già familiari alla cultura biblica, quella del Tov, ma si ritrovano anche in quella greca, Kalokagathia, ma inspiegabilmente appena sfiorati dalla storia dell'arte e della scultura. Michele D'Aniello li ha fatti suoi.

«Io utilizzo l'espressione artistica simbolica, perché' studiando ho capito che riesce a veicolare contenuti, non altrimenti esprimibili con la semplice figurazione. La simbologia delle forme, dei numeri, giungono direttamente all'inconscio».

Forse è per questo che l'arte di Michele D'Aniello comunica, parla. Si tratta di un linguaggio silenzioso che giunge nella profondità dell'animo umano per alimentare pensieri positivi, potenzianti, per suscitare speranza. Le sue sculture, lucenti e misteriose, che sprigionano una grande forza, mi piacciono, mi piacciono i suoi tratti geometrici che cercano la simmetria e l'equilibrio delle forme, ma quello che soprattutto mi piace e ciò che lui ci racconta, ciò che tenta di fare con le sue opere.

Alberto Piva

2011 – Il primo progetto

... così “nascono” sette Piante con Seme, opere di grandi dimensioni con una corteccia diversa, inusuale.

Da sempre Michele D’Aniello aveva lavorato con il bronzo, l’oro della scultura; ma un impulso a ricercare nuovi materiali, materiali contemporanei, gli fornisce la scintilla. Nella sua mente germoglia un nuovo seme, pensa a un nuovo modo di presentare le sue sculture, a un nuovo “vestito”.

Per la realizzazione delle sue opere seleziona pellicole speciali, viti d’acciaio, gres porcellanato, borchie in metallo, tessuto, tappi da spumante, colla e distanziatori per piastrelle.

Questi materiali, che per forma estetica si sposano perfettamente con lo stile e i contenuti della sua arte, nelle mani dell’artista, diventano l’abito delle sue creazioni, i materiali si trasformano, il loro uso perde la valenza di funzione per diventare estetica. Questi prodotti fanno arte.

E’ nata la sinergia con il mondo industriale.

Decide di utilizzare il Ciclo delle Piante con Seme per il primo progetto, non è casuale. “ credere nel seme che diventerà pianta è una certezza; dall’idea potenziale, esso si trasformerà in realtà visibile.

Per assistere al miracolo del seme che si trasforma, è necessario tuttavia crederci prima ... se ci credi lo poni nella terra ... se ci credi annaffi il terreno seminato ... se ci credi curi il germoglio che spunta dalla terra ... se avrai creduto, avrai assistito ad un miracolo.”

La sua idea è ora diventata realtà, quello che lui insegna con le sue sculture lo applica portando a compimento le sette opere, sette grandi piante con seme, sette grandi simboli di successo.

Anche il seme del progetto cresce ancora, inizia a delinearsi la mostra del 2012. Venti aziende Bolognesi si accorgono del valore di questa importante operazione di arte contemporanea, credono di essere destinate a divenire un simbolo di sinergia vincente tra Arte e Impresa, sia nei circuiti dell’arte contemporanea che nel mondo imprenditoriale e danno la loro adesione.

Ma i pionieri sono otto, sono i primi che hanno creduto:

ARMA srl Architectural Materials - Modena

ASLAY srl - Pianoro, Bologna

MECAVIT srl - Bologna

OPERA srl - Forlì

RAIMONDI spa - Modena

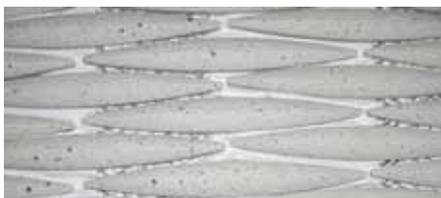
STELPLAST sas -Vicenza

STILGROUP srl - Mantova

SUCCESSORI PARISINI srl - Bologna Centergross

OPERE PROGETTO 1

ARTE E INDUSTRIA



PIANTA GRANDE CON SEME 3

ARMA ARCHITECTURAL MATERIALS srl e OPERA srl

2011, tecnica mista, cm 72 x 305 x 42





PIANTA GRANDE CON SEME 2

ASLAY srl e STILGROUP srl

2011, tecnica mista, cm 250 x 103 x 40





PIANTA GRANDE CON SEME 1

MECAVIT srl

2010, tecnica mista, cm 250 x 200 x 75

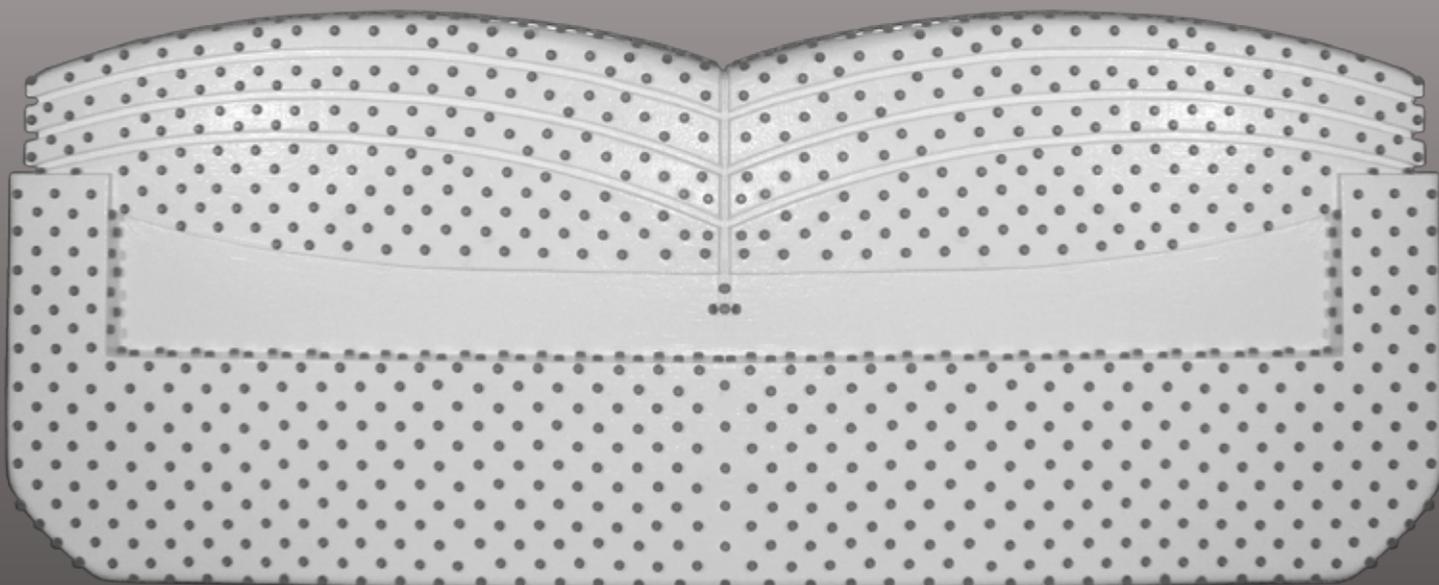




PIANTA GRANDE CON SEME 4

STELPLAST sas

2011, tecnica mista, cm 406 x 160 x 92





PIANTA GRANDE CON SEME 5

STILGROUP srl e SUCCESSORI PARISINI srl

2011, tecnica mista, cm 110 x 200 x 85



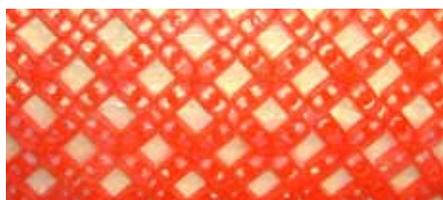


PIANTA GRANDE CON SEME 6

SUCCESSORI PARISINI srl e STILGROUP srl

2011, tecnica mista, cm 160 x 200 x 80





PIANTA GRANDE CON SEME 7

RAIMONDI spa

2011, tecnica mista, cm 104 x 200 x 210



Un miracolo che si ripete da sempre: il seme che diventa una pianta.

“Ogni pianta ha il suo seme e la pianta è il suo seme, dice Michele D’Aniello. L’invito che io faccio, sezionando il vaso, è dunque quello di andare oltre ciò che normalmente si vede, di andare in profondità. Spostare la propria attenzione sul seme, vuol dire riflettere sull’origine delle cose, tornare al principio alla Verità.”

Dalla natura possiamo trarre grandi insegnamenti, pensa Michele, credere nel seme che diventerà pianta è una certezza; dall’idea potenziale, esso si trasformerà in realtà visibile.

Per assistere al miracolo del seme che si trasforma, è necessario tuttavia crederci prima ... se ci credi lo poni nella terra ... se ci credi annaffi il terreno seminato ... se ci credi curi il germoglio che spunta dalla terra ... se avrai creduto, avrai assistito ad un miracolo.

Credeere è un bisogno ed è anche un mezzo attraverso il quale possiamo raggiungere i nostri obiettivi. Credeere, non vuol dire solo desiderare che una cosa accada, credere vuol dire fare tutto il possibile perché accada, credere vuol dire diventare in questo modo protagonisti nella costruzione della realtà.

Il desiderio di qualcosa, anche se intenso, non è sufficiente. Deve diventare prima un bisogno, trasformarsi successivamente in obiettivo, poi in azione e infine in realtà; deve diventare parte di noi.

La pianta è un simbolo del potenziale umano e del potere che Dio ha dato all’uomo di realizzare i propri sogni.

CICLO DELLE PIANTE CON SEME

LA NATURA



PIANTA CON SEME N.17

2011, bronzo, cm 22 x 9 x 4

PIANTA CON SEME N.18

2011, bronzo, cm 34,3 x 14 x 6

MICHELE D'ANIELLO



PIANTA CON SEME N.19

2008, bronzo, cm 12 x 22,5 x 9,5



PIANTA CON SEME N.5

1997, bronzo, cm 16 x 43,5 x 15





NATURA N.3

2011, bronzo, cm 42 x 28

NATURA N.4

2011, bronzo, cm 42 x 28

MICHELE D'ANIELLO



PIANTA CON SEME N.11

2000, bronzo, cm 25 x 29,5 x 7



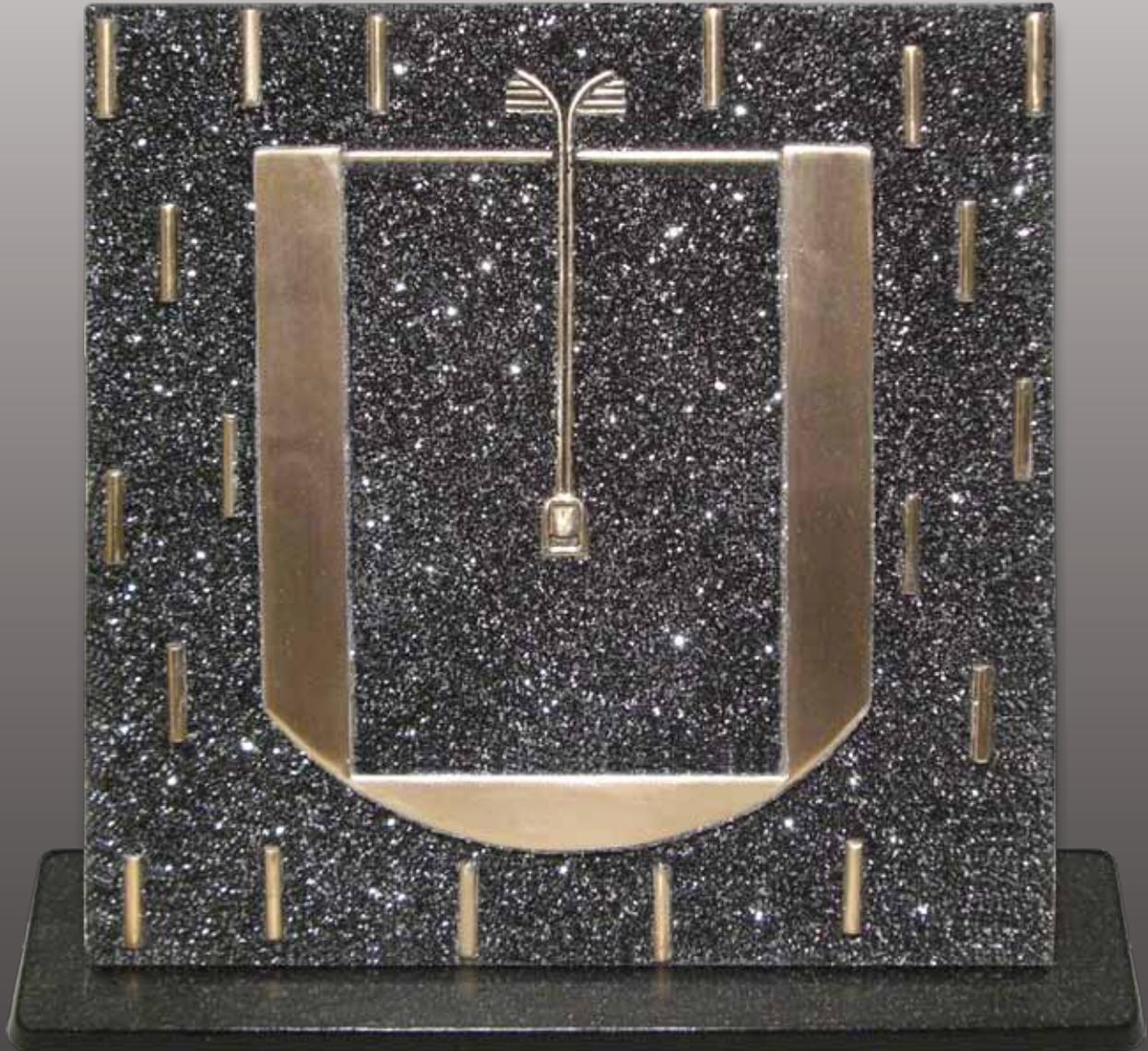
PIANTA CON SEME N.16

2008, bronzo, cm 35,5 x 51,2 x 16,5



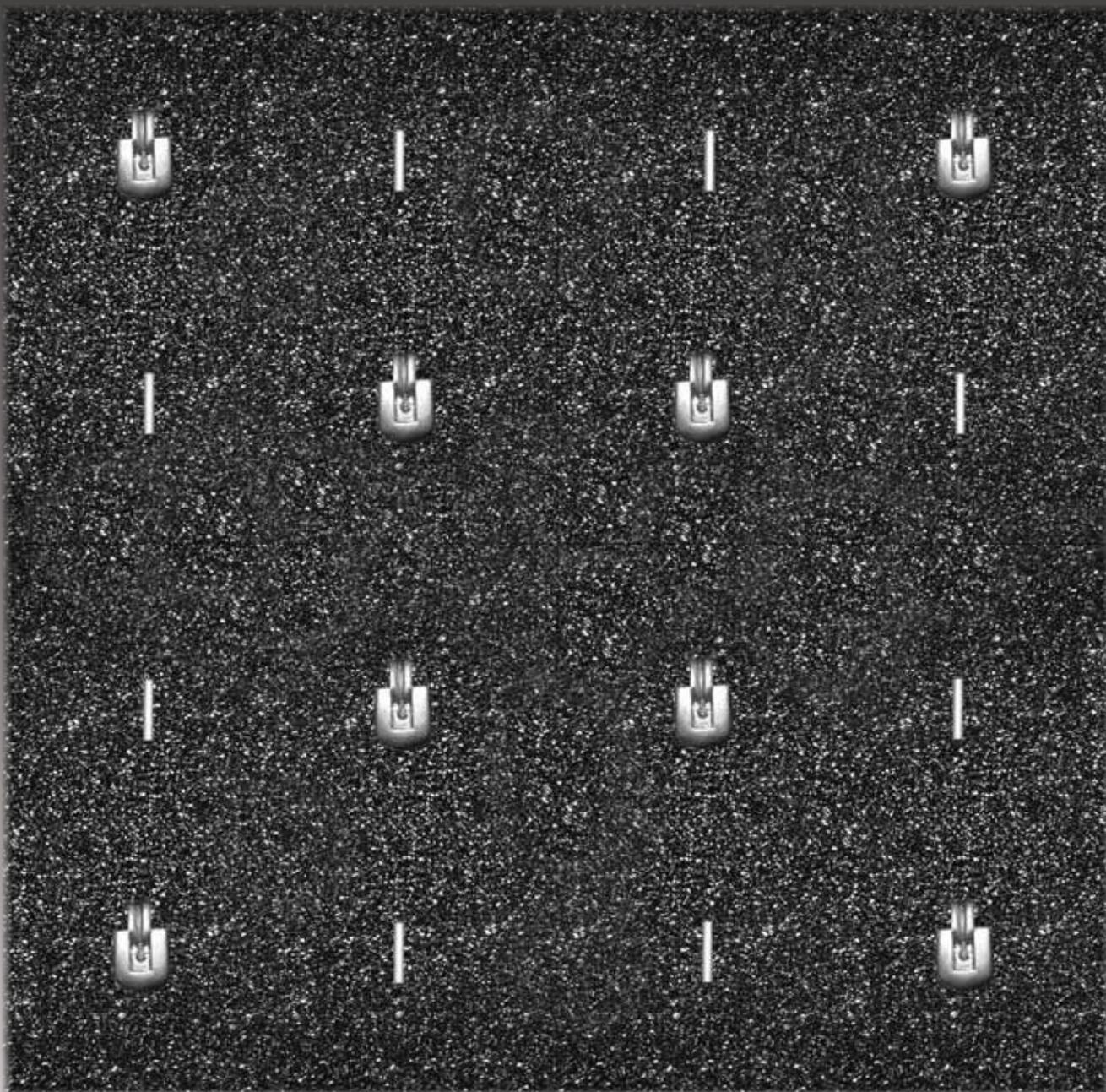
SEME NELLA TERRA

1998, bronzo, cm 29 x 29



NATURA N.1

2003, bronzo su lamiera, cm 100 x 100





PIANTINA CON SEME N.3

1999, bronzo, cm 14 x 18 x 7,5

PIANTINA CON SEME ORIZZONTALE

2010, bronzo, cm 35,5 x 4 x 2,5

MICHELE D'ANIELLO



Volti stilizzati fuori dal tempo e dallo spazio, forme essenziali dell'identità umana, che parlano un linguaggio universale, quello dei valori che legano indissolubilmente un uomo e una donna, i genitori ai propri figli, donne e uomini che tra loro condividono gli stessi principi.

Michele D'Aniello li scolpisce rendendoli volti universali, trasfigurati ed eterni. Hanno in comune pochi tratti essenziali, ma ciascuno ha un'identità propria, unica e inconfondibile.

Nei volti dello scultore non esistono tratti somatici, ma tutto è simbolismo: il cielo stellato, la curvatura e la posizione della linea del mento. Il volto diventa una finestra sull'universo, ci si può immergere, ci si può specchiare, dall'uomo si può accedere all'infinito.

E' attraverso questi volti che si sviluppa un cardine del lavoro di D'Aniello: "le mie opere devono essere lavori potenzianti. Le mie sculture devono generare positività, devono far intuire che l'uomo può essere qualcosa di più di quello che appare, di quello che pensa di essere. Nell'essere umano c'è qualcosa di grande".

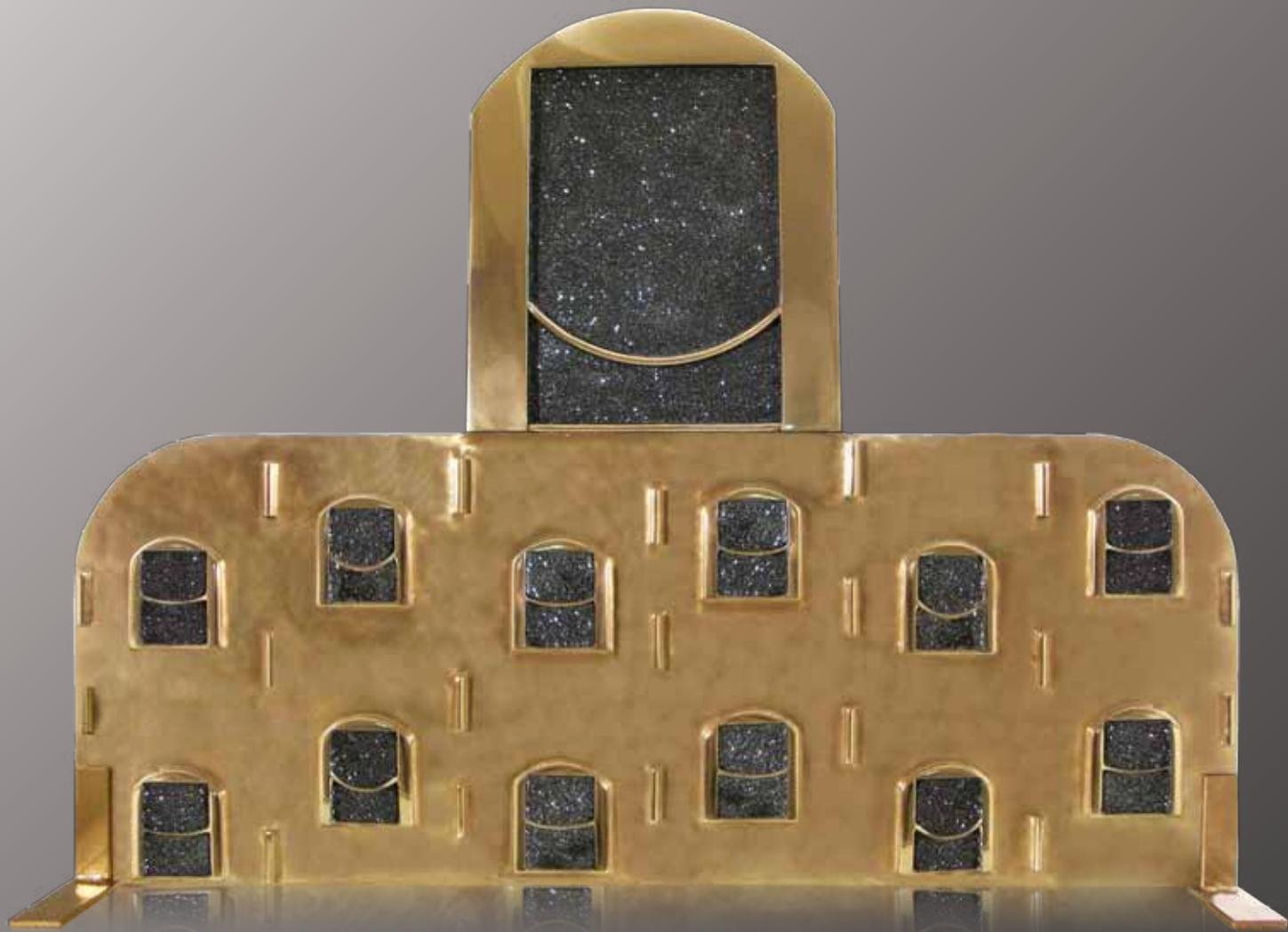
"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina". L'uomo è la creazione di Dio, modellato a Sua immagine e somiglianza.

CICLO DELLE TESTE

L'UOMO

GENEALOGIA

2002, bronzo, cm 68,3 x 90,3



INSIEME PER SEMPRE

1998, bronzo, cm 38,8 x 38,8





COLONNA DEI GIUSTI

2010, metacrilato e metallo, diametro cm 40 x 200



TESTA PICCOLA DI GIOVANE

2009, bronzo cm 7,1 x 8,1 x 1



MICHELE D'ANIELLO

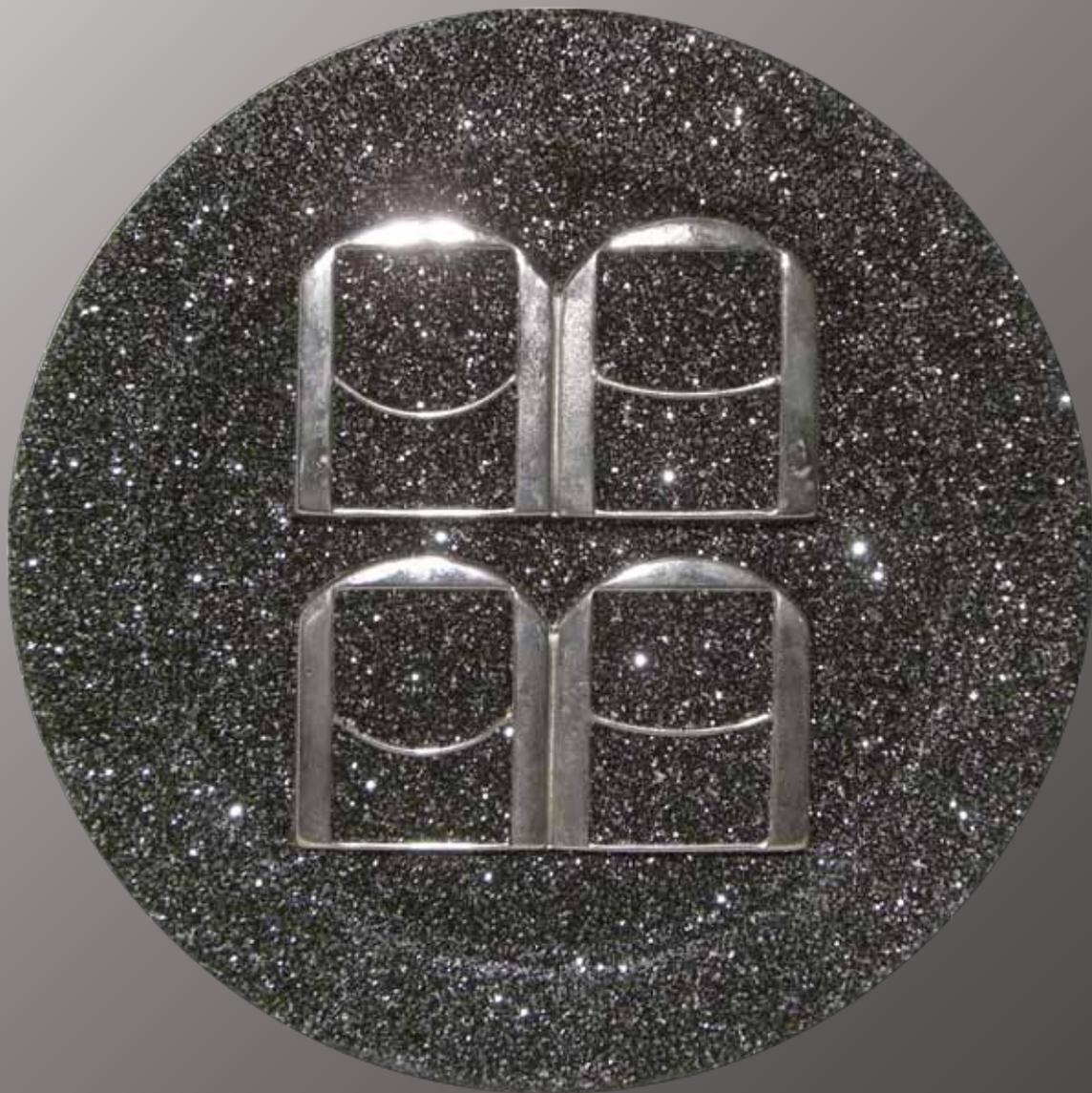
INSIEME PER SEMPRE N.3

2008, tecnica mista, cm 179 x 89



CERCHIO DI LUCE 1

2010, acciaio e metallo cromato, diametro cm 30



CERCHIO DI LUCE 2

2010, acciaio e metallo cromato, diametro cm 60,5





ANELLO DELLA FAMIGLIA

2011, bronzo, cm 31,7 x 32

ANELLO DI DONNA

2011, bronzo, cm 32 x 33,5

MICHELE D'ANIELLO



LA FAMIGLIA

1998, bronzo, cm 39 x 39



IL PENSIERO DELLA NATURA

1996, terracotta, cm 74 x 76,5 x 16



TESTA DI BAMBINO

1997, bronzo, cm 28,5 x 33

TESTA DI ADOLESCENTE

1997, bronzo, cm 28,5 x 33

TESTA DI GIOVANE

1997, bronzo, cm 28,5 x 33

TESTA DI UOMO

1997, bronzo, cm 28,5 x 33





TESTA DI BAMBINA

2000, bronzo, cm 19 x 30,4 x 6,4

VOLTI DI TRIONFO

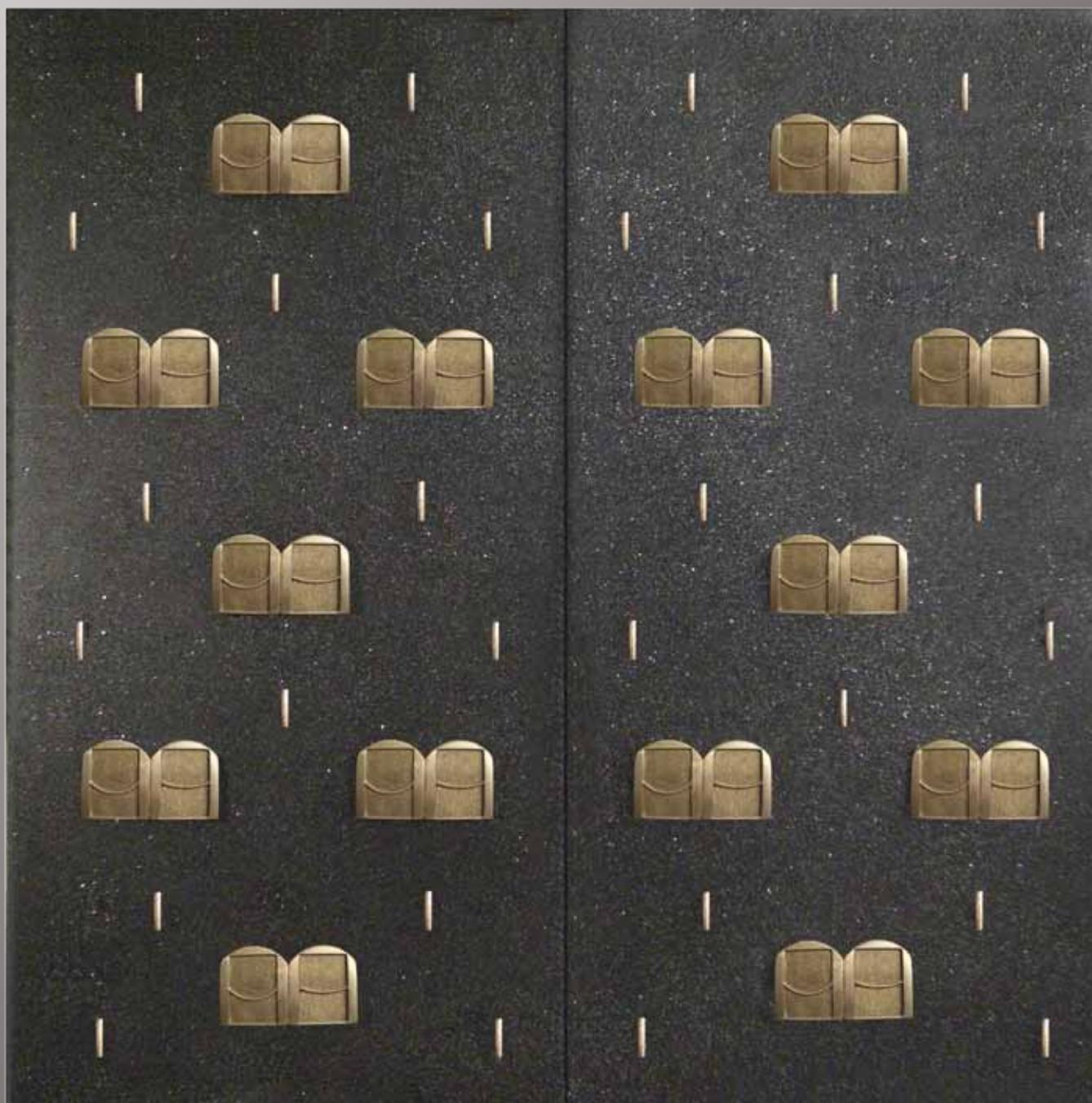
1999, bronzo, cm 31,2 x 32 x 31,2

MICHELE D'ANIELLO



INSIEME PER SEMPRE N.2

2003, bronzo su lamiera, cm 120 x 120



TORRE

2010, cm 31,5 x 31,5 x 231



IL GRANDE PROGETTO

2001, bronzo, cm 70 x 70



Tavole della Legge, monumenti di pietra eretti dagli antichi per raccontare vittorie, pietre tombali a simboleggiare la vittoria della vita sulla morte, pietre di confine di terreni sacri ed inviolabili, ancore antiche, come punti fermi dell'uomo nell'ondeggiare continuo della vita.

Emblematica, universale, da sempre associata al trascendente, alla spiritualità e alla vittoria, la stele ha accompagnato la storia di molti popoli antichi per giungere sino a noi, portando con sé quel mistero e quell'imponenza che la caratterizza.

Michele D'Aniello sceglie questa forma per raccontare le promesse di Dio all'uomo, per raccontare quello che Dio ha rivelato di sé attraverso le Sacre Scritture.

Dopo aver parlato della natura, dell'uomo e dei valori, attraverso questo ciclo di opere affronta il tema della spiritualità. Ma i tre cicli non hanno temporalità, convivono e si sviluppano contemporaneamente come l'esistenza: natura, uomo e Dio.

CICLO DELLE STELE

DIO

NUOVI CIELI E NUOVA TERRA

1998, bronzo, cm 39 x 70,5 x 15



IL LUMINARE PICCOLO

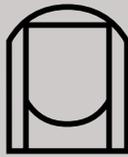
1998, bronzo, cm 36,5 x 67,5 x 15,5



FAMIGLIA N.1

2000, bronzo, cm 29,7 x 29,7 x 7,7





Michele D'Aniello nasce a Caserta nel 1964. Nel 1986 si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli con il noto scultore Augusto Perez, che lo stesso anno lo sceglie tra i suoi allievi per rappresentare il suo corso di scultura e l'Accademia di Napoli, alla mostra nazionale delle Accademie d'Italia, alla Fiera del Levante di Bari.

Terminati gli studi, si trasferisce prima a Firenze e successivamente a Bologna, dove vive dal 1989.

Nel 2003 viene insignito della Medaglia Laurenziana per la scultura.

La sua poetica si sintetizza nella frase da lui coniata " la forma dei valori e i valori della forma" che descrive l'uso di un personalissimo linguaggio simbolico e universale.

Personalì

2003

Palazzo Filippini, "La forma dei valori, i valori della forma", Agnone, Isernia.

Banca Nazionale del Lavoro Rastignano, in occasione della manifestazione TELETHON. Bologna.

2004

Unicredit Banca, Rastignano. Bologna.

2006

MAGI. Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 G. Bargellini. Pieve di Cento, Bologna.

Sala Consiliare del Comune di Vergato, Vergato, Bologna.

2008

Consorzio Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro di Modena, Modena.

SIS (Società Italiana Sementi). Nell'ambito del ciclo "L'Arte Contemporanea entra in Azienda". San Lazzaro di Savena, Bologna.

Hotel Novecento (Bologna Art Hotels).

"L'Arte Contemporanea entra in Azienda", Bologna.

2009

Giardini pubblici di Rastignano. Festa inaugurale. Rastignano, Bologna.

EcoLuna (giardino aziendale). Nell'ambito del ciclo "L'Arte Contemporanea entra in Azienda". Budrio, Bologna.

Banca Nazionale del Lavoro (BNL), agenzia di Rastignano, in occasione della manifestazione TELETHON, Bologna.

2010

MecaVit. Nell'ambito del ciclo "L'Arte Contemporanea entra in Azienda". Castel Guelfo, Bologna.

2011 arte fiera off Hotel Touring

Salon du Chocolat.

Collettive

1986

IV Rassegna Nazionale delle Accademie di Belle Arti EXPO ARTE. Bari.

1998

Circolo Artistico, Corte Isolani, Bologna.

1999

"Rassegna Artistica di Pittura e Scultura", Circolo Artistico, Corte Isolani, Bologna.

Palazzo Ducale di Mantova, La Corte Nuova, Mantova.

Fortezza Spagnola dell'Aquila, L'Aquila.

"Biennale Internazionale dell'Arte Contemporanea"

Fortezza da Basso, Firenze

Villa Carlotti di Caprino Veronese. Caprino Veronese, Verona.

Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno.

Rocca di Ravaldino, Forlì.

Castello Estense di Mesola

"VIII Premio Internazionale di Arte Contemporanea".

Mesola, Ferrara.

2001

Villa Aldrovanti Mazzacorati Sala Franceschi, "Materie e materiali", Bologna.

2002

Villa Aldrovanti Mazzacorati Sala Franceschi, "Corpi di immagini", Bologna.

Castel San Pietro Terme, Cassero

"Il paesaggio nel corpo il corpo nel paesaggio",

Castel San Pietro Terme, Bologna.

2003

Galleria Comunale "Fienile", Castel San Pietro

Terme, "Il corpo nell'arte l'arte del corpo",

Castel San Pietro Terme, Bologna.

Un Evento PivArte

Hanno collaborato:

ARMA srl Architectural Materials - Modena
ASLAY srl - Pianoro - Bologna
MECAVIT srl - Bologna
OPERA srl - Forlì
RAIMONDI spa - Modena
STELPLAST sas - Vicenza
STILGROUP srl - Mantova
SUCCESSORI PARISINI srl - Bologna Centergross



MECAVIT



Cura Editoriale

Maura Baldi
Elisa Scalise

Progetto Grafico

Maura Baldi

Stampa

Grafiche dell'Artiere srl

Con il patrocinio di:



POSTA@DANIELLOMICHELE.COM - WWW.DANIELLOMICHELE.COM

